Anno V. - N. 1668 — Trieste, Martedì 3 Agosto 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1668

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi fantrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. ROMA 2. Viglietti Croce Rossa italiana.

Serie 8902 N. 48 vince L. 100.000
„ 5188 „ 30 „ „ 2.000
„ 5746 „ 49 „ „ 2.000
„ 7924 „ 28 „ „ 1.000

Serie rimborsabili con Lire 30: 2075 2806 3819 4328 4467 5083 7127 7614 8013 8068 8165 8715.

— VIENNA 2. Estrazione Serie dei biglietti del Prestito dell'anno 1860:

104 316 1246 1411 1552 1569 2037 2068 2129 2173 2431 2795 3355 3566 3675 3803 3817 4121 4165 4281 4301 4593 4758 4843 4963 5064 5220 5269 5444 5506 5572 5609 5835 5867 5930 6085 6097 6119 6751 6878 6967 6993 7014 7140 7192 7208 7320 7854 7889 8053 8114 8157 8201 8225 8339 8413 8840 9035 9067 9150 9299 9525 9551 9606 9688 9741 9797 9825 10107 10343 10477 10638 10995 11340 11348 11685 12083 12216 12269 12291 12367 12381 12461 12601 12659 12683 12714 13270 13357 13384 13760 13971 14287 14417 14671 14705 14706 14754 14930 15261 15395 15469 15472 16282 16375 16391 16400 16451 16746 16790 17066 17110 17201 17442 17854 17947 18567 18612 18613 18837 18979 18997 19267 19340 19441 19561 19580 19740 19779 19999

Decesso. BEYREUTH 1. Ieri è morto Francesco Liszt. In seguito ad espressa volontà del defunto la salma verrà sepolta martedì in questo cimitero. — Francesco Liszt, il più grande pianista e dopo Paganini il musico più raffinato dell'epoca nostra, nacque a Reiding, in Ungheria, nell'anno 1811. Dopo avere studiato a Vienna e a Parigi, diede concerti negli anni 1839-1847 col massimo successo in tutte le grandi città d'Europa; prese dimora a Weimar nel 49 e dal 1861 in poi visse a vicenda a Roma, dove fu nominato abate, a Weimar e a Budapest. Colle sue composizioni profane e sacre, le quali fan prova del suo grande talento musicale, ebbe gran parte nella fondazione della cosidetta nuova scuola tedesca.

Il canale di Panama. PARIGI 1. Il successo della emissione delle nuove Azioni pel Canale di Panama è completamente assicurato. Quantunque la emissione non venga aperta che al 3 agosto, pure 500 000 titoli sono già sottoscritti per corrispondenze.

Zuffe a Belfast. LONDRA 2. Ieri sera a Belfast ebbero luogo delle zuffe tra orangisti e nazionali che si gettavano vicendevolmente delle pietre. La polizia si vide costretta ad adoperare le armi; venne ferito un gran numero di persone ed un fanciullo rimase ucciso. A mezzanotte venne ristabilita la quiete.

Il colera a Fiume. FIUME 2. L'ultimo bollettino del colera reca 4 casi e 4 morti.

Triste accidente. ROMA 2. Un dolorosissimo caso è avvenuto ieri nel treno diretto Roma-Firenze. Il macchinista del treno, mentre stava per entrare sotto il ponte Salario, sporse un po' troppo il capo e battè violentemente contro un pilastro. L'infelice è morto sul colpo. Il treno venne fermato subito; si telegrafò a Roma, d'onde venne inviato un altro macchinista. Tutto ciò cagionò un ritardo di oltre tre ore.

Il veicolo dell'avvenire. LONDRA 1. Il pallone „Torpedinière" montato dall'aereonauta Lhoste e dall'astronomo Mangot, partito da Cherburgo, arrivò ieri a Londra. I meccanismi funzionarono benissimo. Lhoste gettò sopra parecchie navi delle false torpedini per mostrare l'utilità della sua invenzione. Durante il viaggio il pallone ha raggiunto un'altezza di 3600 piedi.

I morti di fame. LONDRA 1. Un telegramma da San Giovanni di Terranova dice che le disastrose notizie intorno alla costa del Labrador, portate a Terranova da uno *slipper* proveniente da Labrador, benchè non siano ancora state smentite in modo assoluto, pure si credono esagerate. Quanto a Terranova, nella parte settentrionale dell'Isola non c'è stato alcun morto di fame.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole re 4.50, tram. ore 7 21. — *Oggi* Corpo di S. Stefano. — *Domani*: S. Domenico conf. Termometro C. ore 7 a. 22.4, ore 2 pom. 25 4. — Altezza barometrica 763.9.

Il colera. Notizie buone oggi. Dalla mezzanotte del 1. corr. a quella del 2, due casi soli in città e suburbio.

Nelle decorse 24 ore morirono degli insinuati 1, dei precedenti 3.

Dallo scoppio del morbo, numero complessivo dei casi 129, guariti 27, morti 74, rimasti in cura 28.

Ecco i nomi dei due colpiti.

— Antonia Vidali, d'anni 29, abitante in via Pescheria vecchia N. 9. Il caso fu denunciato alle $9^{1}/_{2}$. ant. L'ammalata restò in cura a domicilio e morì ad un'ora del pomeriggio.

— Alle $9^{1}/_{2}$ pom. fu denunziato un caso grave nella soffitta di via del Solitario N. 4. La colpita è Anna Ferrata, di anni 62; era ammalata da due giorni, senza chiamare il medico. Vista la gravità del caso, fu lasciata a domicilio e difatti morì poco dopo la mezzanotte.

— Dopo mezzanotte furono insinuati 2 casi sospetti, ma non è peranco constatato trattarsi di colera.

***

Gli ammalati dei giorni precedenti. Teresa Marenha, abitante in via dell'Istituto, è morta iersera alle $9^{3}/_{4}$.

***

All'ospedale dei colerosi.

I due ammalati entrati domenica nel pomeriggio, G. Batta. Marinello e Anna Vucassovich, sono morti ieri nel pomeriggio. Notiamo che la Vucassovich è stata due giorni col colera senza chiamare un medico. Quando gl' inquilini hanno avvisato l' ufficio sanitario, era quasi moribonda.

Nello stato di Caterina Devetak e Lucia Castellani notasi un piccolo miglioramento.

Tutti gli altri ricoverati sono in via di convalescenza.

Il colera a S. Giuseppe. Il medico che ha accettato il patto offerto dall' impresa dell' Erpelle, è il Dr. Kutschera, proveniente da Deutschlandsberg, nella Stiria, il quale si occuperà specialmente del tratto 7.7 chil. a 10.7, ritenuto focolaio d' infezione.

Per scoprire eventuali casi tenuti occulti, il Dr. Rigo prese sabato l'iniziativa di far praticare una visita in tutte le case del villaggio.

Infatti furono scoperti due casi tenuti nascosti: un villico ed una donna in istato di puerperio, morti tutti e due nella notte di sabato.

Nelle ultime 24 ore furono denunciati 2 casi nuovi. Corre voce che il parroco di S. Giuseppe sia morto.

Il colera nel Friuli. Scrivono da Udine in data di ierlaltro:

„Il bollettino dal mezzogiorno d' ieri al mezzogiorno d'oggi segna diminuzione: otto casi, complessivamente: tre a Spilimbergo, due a Palazzolo, uno a Sedegliano, San Giorgio della Richinvelda e Precenicco; morti dieci: tre a Sedegliano (cioè nella frazione di Grasso), uno a Spilimbergo, Fauna, Maniago, Latisana, Pordenone, Palazzolo e San Giorgio della Richinvelda.

Complessivamente, abbiamo avuto in provincia 277 casi con 155 morti — il 56 per cento, circa.

Merita lode la Prefettura per gli energici provedimenti presi; ogni qual volta si manifesta il colera in qualche comune, manda sopraluogo un ispettore sanitario per le opportune disposizioni, che fa prendere e mantenere poscia con energia. Così fu potuto soffocare il morbo a Pordenone ed a Maniago; forse — lo si spera — anche a Spilimbergo, dove si ha qualche caso ancora solo nelle frazioni."

A proposito di infiltrazioni nel sottosuolo. Riesce oltremodo interessante le seguente corrispondenza da Lonigo sul colera in quella città e sull'acqua potabile:

Se da noi il colera ha ceduto alquanto nella sua violenza, non possiamo ancora dire che si mostri disposto ad andarsene definitivamente. Ci fa dolorosa impressione il vedere la continua alternanza dei suoi assalti, sicchè se anche in qualche giorno si verificano pochi casi, il giorno dopo riprende vigore lasciandoci nell' incertezza del quando verrà finirla.

Tale insistenza è veramente strana e tanto più affliggente, perchè vengono usati tutti i mezzi che la carità, la scienza, l'abnegazione possano suggerire per vincerlo, e con tutto ciò continua a far vittime. E' ben vero che va colpendo persone che per ignoranza o per testardaggine non vogliono seguire quei precetti, adottando i quali si ha quasi la certezza di prevenire o vincere gli assalti del morbo.

Fra le tante cure avute, la città ebbe pur quella di far esaminare da un distinto chimico varie delle nostre acque potabili, dubitandosi che in esse risiedessero i germi delle malattie infettive che di tratto in tratto ci travagliano; ed infatti il professor Canestrini, ch'ebbe l'incombenza di eseguire questa analisi, le riscontrò tutte più o meno cattive, inquinate di sostanze organiche, bacteri, microbi, ecc. e ciò che sorprese maggiormente si fu l' aver riscontrato cattive anche quelle che provenivano da profondità rilevanti.

Sul quale proposito dirò che il nostro sotto-suolo è normalmente così costituito: il sopra-suolo ha circa 50 metri di terreno d'alluvione moderna, poi riscontrasi l' argilla gialla con uno spessore di circa 4 metri, poi si ha un grande strato di argilla azzurra e sotto questa riscontrasi la sabbia grossolana.

Questa disposizione del nostro terreno impedisce che le aque di pioggia si infiltrino nel sotto-suolo, e quindi rimanendo alla superficie apportano quell'umidore che si lamenta in quasi tutte le nostre case ed i conseguenti malanni.

Si riteneva però che una buona aqua potabile si potesse rinvenire alla profondità di circa 18 metri sotto l'argilla azzurra; ma coll'analisi ora eseguita pare che nemmeno questa possegga buone qualità.

Un dono ai canottieri di Parenzo. Quello spirito di fratellanza e di collegialità che è dei nostri canottieri la qualità precipua e bellissima si è addimostrato con una splendida prova. La partecipazione dei fratelli parentini alla regata di Trieste non poteva non essere accolta dai nostri gagliardi giovanotti con più sereno entusiasmo. Ed a testimoniare questo sentimento, i canottieri triestini vollero rilasciare a quelli di Parenzo un ricordo gentile.

Domenica mattina, il comitato di ricevimento si recava all'Hotel Delorme. E là venne fatta la consegna del dono, consistente in una bellissima bandiera di seta rossa recante da un lato ricamata l'alabarda e dall'altro la scritta „Agosto 1886." Sull' asta, d'ebano, sormontata da un'alabarda d' argento, era appeso un magnifico nastro azzurro, con dedica in oro: „Ai fratelli di Parenzo" — „I canottieri triestini."

L'egregio sig. Giorgio G. A. Benussi, nel porgere il dono, pronunciò all' indirizzo dei simpatici parentini belle e forti parole. Rispose, a nome di quelli con detti affettuosi, il segretario del club, sig. Giovanni Mestre.

I soci dell'*Adriaco*, ben lieti della cortese e cavalleresca accoglienza avuta dai fratelli triestini, sono ripartiti iermattina alle 7, col vapore dell'Istria. Alcuni amici li accompagnarono.

Giunti a Parenzo resero nota l'accoglienza festosa avuta dalla gioventù triestina ed il podestà di Parenzo spiccò un telegramma di ringraziamento al presidente del comitato di ricevimento.

Speriamo che i parentini, vincendo alcune difficoltà, saranno tra noi di nuovo domenica prossima.

La regata. Come abbiamo annunciato, ieri sera ebbe luogo la seduta della Direzione della Società delle regate e venne deciso ad unanimità di bandire nuovamente la regata per domenica ventura.

Siamo certi che tutte le società iscrittesi per quella di domenica scorsa, si iscriveranno nuovamente, e la regata sarà tanto più interessante.

La vendita dei cocomeri e dei poponi. Riguardi di publica salute esigono, specialmente nelle attuali contingenze sanitarie, particolare sorveglianza sulla vendita dei cocomeri (angurie) e dei poponi (meloni).

La vendita dei cocomeri, c' informa il Magistrato civico, viene quindi vincolata ad apposita concessione da rilasciarsi dal civico Ispettorato all'Annona, e viene inoltre assoggettata alle seguenti restrizioni:

La vendita al minuto non sarà ammessa che sulle piazze del Ponterosso e delle Legna, dalle ore 2 alle $8^{1}/_{2}$ pom., e verrà invigilato costantemente da organi annonarî allo scopo di constatare la maturità del frutto, sia che venga venduto a pezzi od intero. Qualora l' ispezionante dal peso o da altri dati non potesse accertarsi della maturità del frutto, l'assaggio si farà mediante un piccolo taglio.

Resta poi ferma la disposizione già emanata negli scorsi anni, che i venditori dovranno presentare agli acquirenti di singoli pezzi tagliati, la sola parte mangiabile del frutto, riponendo le corteccie in apposito recipiente.

I poponi (meloni) non potranno essere esposti in vendita che nelle sole piazze di mercato, escluso lo smercio nelle botteghe di frutta o quello di girovago.

Qualunque trasgressione alle norme contenute nel presente avviso sarà punita col sequestro della merce e con una multa fino a fiorini 20.

Il molo N. 3. A quanto si narra, il molo N. 3 sarebbe stato ceduto dal Governo alla Società del Lloyd austro-ungarico per farne un grande magazzino di deposito per le merci (Hangar) ad uso esclusivo del Lloyd stesso. Si tratterebbe di erigere un grande edifizio il quale renderebbe possibile così la caricazione e scaricazione delle merci al coperto.

Geometra a Dignano. Il sig. Lorenzo Crevato prestò il prescritto giuramento in qualità di geometra civile autorizzato e prese il suo domicilio in Dignano.

Facchinaggio alla Stazione. Presso la Deputazione di Borsa è ostensibile la tariffa per le operazioni dei lavoranti della ferrovia Meridionale, presso l' i. r. Capodogana in Trieste, relative alle manipolazioni doganali, approvata dai dicasteri competenti, tariffa che entrò in vigore col 1. agosto.

Affari in stabili conchiusi durante il decorso luglio. Relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer: Casa in Chiarbola superiore, f. 14,500; realità: in Chiadino, f. 25,000; in S. Maria Madd. inf., f. 17,500; in S. Maria Madd. sup., f. 6200; in Chiarbola inf. f. 7260; in Rozzol, f. 3500; in Servola, f. 3000; in Rozzol, f. 8000; in Chiarbola sup., f. 2500.

Concorso a un posto d'ingegnere. In esecuzione al conchiuso preso dal Consiglio comunale di Gorizia nella seduta del 22 luglio viene aperto il concorso a tutto il corrente mese al posto d' ingegnere comunale, capo dell' ufficio edile del Municipio della città capitale provinciale di Gorizia. A questo posto va congiunto l'annuo stipendio di f. 2000 con diritto a quattro quinquenni di f. 200 l' uno ed alla pensione giusta le norme vigenti in proposito per gli impiegati amministrativi dello Stato.

Il prescelto dovrà assoggettarsi a due anni di prova, trascorsi i quali, se avrà soddisfacentemente corrisposto alle diverse mansioni incombentigli, potrà dal Consiglio comunale venir nominato in pianta definitiva.

Un altro morto resuscitato. E' il secondo in pochi giorni. E questo risuscita poi dopo lungo tempo, come nelle vecchie comedie.

Tutti ricordano come il signor Luigi Premuda, antico possessore della nave „Podestà Bazzoni", ancora parecchio tempo fa fosse dato per morto in America da vari giornali viennesi e triestini. A quanto scrive il *Tergeste* di ieri a sera, il sig. Premuda avrebbe ora fatto un'improvvisa ricomparsa dall'*altro mondo* in Europa e adesso si troverebbe in perfetta salute a Vienna.

L'annegato dell'altro dì. Francesco Allich — e non Adich, come venne erroneamente indicato — è morto ieri alle 11 antimeridiane. L'Allich era pensionato e faceva l'affittastanze. Lascia una vedova.

Un cursore processato per infedeltà. Ieri si tenne il dibattimento in confronto di quel tale Pietro Zuliani, del quale qualche mese fa annunciammo l'imprigionamento.

La Corte è presieduta dal cons. Dandini; giudici: Dallatorre, Sciolis ed Unterkircher. L' accusa è sostenuta dal sost. proc. di stato Crueis; la difesa dall'avv. Dr. Ettore Ricchetti.

I diamanti del condannato [81]

— Saresti dolente - le chiese - se fossi costretta ad andarmene per qualche giorno e ti lasciassi? — Kitty diventò pallida; tanta era l' impressione che le avean cagionata quelle parole. — Via, via, faccio per ischerzo - disse Sydney colpita dall' effetto che avea prodotto sulla bimba col solo tentare di prepararla alla prossima separazione. Verrai con me, gioia mia, anderemo a passeggiare nel parco.

Il viso di Kitty s'illuminò immediatamente: la bimba propose di estendere la passeggiata fino al recinto dove pascolavano le mucche e divertirsi a dar loro da mangiare. Sydney acconsentì subito, contenta di aver trovato una cosa che potesse distrarre l' attenzione della bambina.

Era un'ora che stavano nel parco, e tornavano indietro traversando un gruppetto d'alberi, quando Kitty, correndo avanti, gridò festosa: „Ecco il babbo!"

Il primo impulso di Sydney fu quello di ritirarsi dietro un albero, sperando di sfuggire all'attenzione di lui. Linley allontanò Kitty dicendole che andasse a fare un mazzettino di margherite, e raggiunse Sydney sotto gli alberi.

— Vi ho cercato dappertutto - disse - mia moglie...

— Ha scoperto tutto? - esclamò Sydney interrompendolo.

— No, state tranquilla. Caterina è troppo buona e troppo sincera per sospettare facilmente degli altri. Ella si accorge soltanto che voi siete cambiata, non ne sa comprendere il motivo... ne domanda specialmente a me... e questo è tutto. Mia suocera però è furba come il diavolo; e questa è una ragione seria perchè voi pensiate a dominarvi.

Parlava così concitato ch'ella ne rimase colpita. - Siete in collera meco? - gli chiese.

— In collera? Ma c'è al mondo un uomo che possa andare in collera con voi?

— Oh! già se lo foste.... sarebbe meglio per entrambi. Ho provato a farmi forza, proverò ancora. Ma se sapeste che cosa soffro quando la signora Linley è buona e gentile con me.

Linley insistè nel persuaderla del pericolo che li minacciava finchè la casa era piena di ospiti.

— Fra pochi giorni, Sydney, non saremo più costretti alla finzione che ci siamo imposta; ora frattanto ricordatevi che la signora Presty sospetta di noi.

Prima che potessero continuare ritornò Kitty con le mani piene di margherite.

— Ecco il mazzetto, babbo. No; non voglio essere ringraziata... mi devi dire solamente che regalo mi farai.

Ma il babbo aveva il pensiere altrove; onde la guardò astrattamente. La bambina si sentì ferita nel suo amor proprio e fece appello alla istitutrice. — Lo credereste - le disse - il babbo si è scordato che martedì è il mio giorno natalizio.

— Sta bene, Kitty, io dunque pagherò la pena del mio peccato. Che regalo vorresti avere?

— Una carrozzina da portarci la bambola.

— Oh! a' miei tempi ci si contentava della bambola.

Tutti e tre si voltarono. Un' altra persona era venuta a un tratto a mescolarsi ai loro discorsi. La voce si riconosceva subito. Si vide comparire tra gli alberi la signora Presty che passeggiava tranquillamente nel parco. Aveva essa udito ciò che avevan detto Linley e la istitutrice, mentre Kitty coglieva le margherite?

— Proprio una bellissima scena di famiglia - osservò la maliziosa signora. - Il babbo che pare il ritratto di un santo con quei fiori in mano. Il cucchino del babbo, che non si stanca mai di chiedere qualche cosa ed è contentato in tutto; la istitutrice del babbo così soavemente leggiadra e fresca, che se io fossi un uomo me ne innamorerei subito. Avrete certamente osservato, Erberto... mi par di sentire la campana; è forse l'ora del *lunch*... avrete osservato, dico, quale contrasto di generi presentano Caterina e miss Besterfield; tanto carine tutte e due, e pure così differenti una dall' altra. Mi sorprende che non s'invidino la loro bellezze. Chi sa che mia figlia non desideri di essere miss Besterfield! E voi, carina, non desiderate mai di essere la signora Linley?

— Giacchè ci siamo - interruppe Linley - permettete che faccia un' altra interrogazione: Quando dite delle sciocchezze, ve ne accorgete, signora Presty?

Linley era arrabbiatissimo, e lo fece conoscere con questa semplice risposta. Sydney comprese l' ingiuria che le si gettava così indirettamente, e questo le rialzò lo spirito e le diede la forza di padroneggiarsi.

(Continua).

Pietro Zuliani fu Francesco, ha 34 anni, è ammogliato, senza prole, incensurato; fu al servizio della marina di guerra, poi guardiano carcerario in via Tigor fino al 6 dicembre dell' anno 1882. Fu in seguito a sue rivelazioni che la Polizia riuscì a sorprendere il capo-custode Calligaris ed il sotto-capo Lovrinich, mentre cenavano nella stanza delle cancelleria della prigione, con alcuni inquisiti politici; in seguito a che tanto il Calligaris che il Lovrinich vennero condannati dal Tribunale e perdettero il posto. Da quanto si vociferava allora, pare che il Zuliani mirasse a diventare lui capo custode; ma poi invece gli divenne difficile anche il posto di semplice guardiano; percui chiese ed ottenne di venir levato di là e fu nominato cursore assistente al Tribunale civile e commerciale.

La sala dei dibattimenti è zeppa di publico, chè la curiosità è vivissima, non tanto per il fatto che è l' oggetto dell'accusa, sibbene per vedere l' accusato stesso, il quale, per il fatto suesposto, s' è creato una certa notorietà.

Lo Zuliani entra nella sala con disinvoltura, ha un' aria poco contrita, veste con proprietà. E' accompagnato da due guardie che gli siedono ai lati sul banco tradizionale.

L'atto d' accusa è breve, giacchè lo Zuliani è ampiamente confesso. Nella sua qualità di cursore del Tribunale veniva spesso incaricato di dar corso ad atti esecutivi contro debitori; ora accadde che, durante l' anno corrente, parecchi escutati versassero a sue mani degli importi di denaro, quali acconti sui loro rispettivi debiti, per ottenere la sospensione degli atti esecutivi. Lo Zuliani, invece di versare quegli importi a chi di ragione, se li tratteneva.

Gl' importi trattenutisi dallo Zuliani in questi pochi mesi salivano alla somma di fior. 361.19, e riscevette precisamente: da T. R. f. 200; da certo S. f. 66 37; da F. A. f. 50; da L. H. f. 19.20; da G. P. f. 19; e da G. G. fiorini 6 62.

Lo Zuliani, nel suo costituto, è d'una franchezza che si potrebbe chiamare lodabile, se non istuonasse coi titolo di crimine che riveste il fatto del quale egli, Zuliani, è imputato. Ammette senza eccezione le infedeltà commesse, e pretende giustificarle colla necessità creategli dalle ristrettezze economiche. Aggiunge che altre volte ebbe a trattenersi degli importi non indifferenti, ma potè rimetterli. Questa volta non gli fu possibile di *tappare il buco*, ad onta che avesse venduto una parte dei mobili di casa. Fa notare che ebbe per parecchio tempo la moglie ammalata e che la sua paga mensile era di soli f 34.75.

Dei danneggiati, T. R. ed il rappresentante di G. P. chiedono essere indennizzati dallo Stato del danno patito altri chiedono sia condannato lo Zuliani all'indennizzo; qualcuno rinuncia ad ogni pretesa.

Le informazioni della Polizia dicono che l' accusato gode buona fama.

Il difensore cerca di ridurre la responsabilità dell'accusato ai minimi termini, facendosi forte dell'ampia confessione, dell'essersi costituito spontaneamente, del bisogno in cui versava per le disgrazie che lo travagliavano ed infine dell'incensurata anteriore condotta.

La Corte dichiara Pietro Zuliani reo del crimine d' infedeltà, ed ammesse parecchie mitiganti, lo condanna alla pena di 5 mesi di carcere.

Il condannato dichiara di rinunciare ai rimedî di legge e prega il presidente gli sia concesso di espiare la pena dove subì l'arresto preventivo. Il presidente gli risponde che il disporre su ciò non è di sua spettanza, rivolgesi quindi all'autorità competente.

Cenciaiuolo aggressore. La scorsa notte il giornaliero Giovanni B., d' anni 35, da Lubiana, in un certo punto della via della Madonnina venne affrontato da un mascalzone, che lo apostrofava con le parole:

— „O deme bezzi o ve dago legnade!“

L' aggredito trovandosi senza denari indosso, cercò d' impietosire il malandrino, col pregarlo di lasciarlo andare. Poi vista l'aria minacciosa del furfante, si diede a gridare *aiuto!* con quanto fiato aveva in corpo.

L'aggressore alle grida dell'aggredito, credette prudente di darsi alla fuga; ma le guardie lo raggiunsero in via della Barriera e lo arrestarono.

E' costui certo Giuseppe S., d' anni 23, da Capodistria, di mestiere cerciaiuolo.

Ora farà i conti con la giustizia e saran conti non tanto presto sbrigati, poichè la legge è severa per reati di questo genere.

Politeama Rossetti. Per la prossima stagione di opera al Politeama Rossetti, pare siano già fino da ora scritturati la signora Luisa Negroni soprano, Luigi Bellò tenore, ed il baritono Massimo Scaramella.

Si dice poi che in sostituzione alla opera *Un ballo in maschera*, verrà dato il *Faust*.

All'Arena. Anche ieri moltissimo publico che rise e si divertì non poco alla rappresentazione del *Boccaccio*. Le sig.e Marconi e Turroni, sempre all'altezza della situazione, furono applauditissime e dovettero replicare parecchi pezzi.

— Oggi replica.

Sinistri marittimi. L'amministrazione del „Bureau Veritas“ ci favorisce la distinta dei sinistri marittimi segnalati nel mese di giugno 1886. Da questa publicazione rileviamo la statistica seguente:

Navigli a vela segnalati perduti: 10 germanici, 3 americani, 17 inglesi, 1 austriaco, 1 chileno, 1 danese, 1 spagnuolo, 6 francesi, 1 olandese, 5 italiani, 5 norvegesi, 2 russi, 1 svedese; totale 54. Cause dei sinistri: incaglio 20, abordaggio 6, incendio 3, sommersione 1, abbandonati 10, condannati 14 supposti perduti 3.

Navigli a vapore segnalati perduti: 6 inglesi, 1 hawaiese, 1 russo; totale 8. Cause dei sinistri: incaglio 6, abordaggio 1, sommersione 1.

Altro reclamo. Questa notte, mentre il signor Augusto M. attraversava il cortile della birraria ai Bagni, i cani del sig. Güttner, proprietario della trattoria, gli saltarono addosso stracciandogli i calzoni e le mutande. Se il sig. Güttner vuole far cessare il costume del publico di attraversare quel cortile, metta tanto di cartello fuori, ma lo sguinzagliare i cani sui pacifici cittadini è cosa che non va. Ad ogni modo i danneggiati possono rivolgersi all' autorità competente che potrà dar loro sodisfazione.

Colpo andato a male. Fuori del negozio di manifatture del signor Giuseppe M., alla Barriera vecchia, ci era ieri mattina in mostra, tra altro, una pezza di *cretonne* del valore di f. 3.30. Verso l'una pomeridiana un tale che passava di là, adocchiò quella pezza e risolse d' impossessarsene. Colto il momento che credeva di non essere osservato, allungò una mano, prese la pezza e via! Ma l'agente del negozio l' avea veduto a fare il colpo e fu sollecito a corrergli dietro. Vistosi inseguito, il furfante gettò la pezza e si involò. La pezza fu adunque ricuperata. Quanto al ladro, in seguito alle indicazioni avute, gli agenti di p. s. poterono eruirlo ed arrestarlo poco appresso. E' un tale Arturo B., d' anni 28, da Trieste.

Il solito piccolo fallimento. In un' osteria di Crosada, domenica scorsa, entrarono il trafficante Carlo R., d'anni 34, ed il facchino Giovanni D., d'anni 33, ambidue da Trieste, si sedettero ad un tavolo, bevvero per 62 soldi, poi, venuto il momento di pagare, si dichiararono falliti.

Furono arrestati, condotti all'ispettorato degli arresti di via Tigor, dove vennero assunti a protocollo, quindi rilasciati in libertà, salvo a rispondere più tardi per la trufferella commessa

Una ladra. Una tale Anna Stipan, di 19 anni, da Carlstadt, era andata ad abitare nello scorso giugno, presso Clara Reich, proprietaria di una casa in via del Fico.

Ma la dimora dell'Anna fu breve: ella rimase colà un giorno ed una notte; all'indomani la padrona con sua grave sorpresa, non la trovò più e ben presto potè verificare che con essa erano spariti varî effetti di vestiario appartenenti ad altre due ragazze abitanti in quel luogo.

E' da notarsi inoltre che la proprietaria aveva affidata alla Stipan una somma di danaro che questa, infedelmente, si trattenne.

Quelle donne, una volta accortesi del furto, si diedero ad esaminare le loro robe per poter così constatare il giusto ammanco. Difatti a certa Natalia Tocchich mancava un abito di raso valutato f. 45; un cappello di fior. 8 e un paio di stivali. Ad un'altra sua compagna, certa Elena Baldini, mancava un corpetto ed una sottana bianca.

La padrona denunciò subito il fatto all'autorità che messasi in sulle ricerche della fuggitiva, la trovò poche ore dopo e la mise in arresto.

Ieri in Tribunale, dinanzi il consig. Sciolis presidente ed i giudici Mrach Dellatorre e Unterkircher, comparve la Stipan accusata del crimine di furto e contravvenzione d' infedeltà e confessò quasi tutto. Venne perciò condannata a 6 mesi di carcere.

Un gruppo al pettine. Alle dipendenze del signor Giuseppe Rossi, proprietario di una macelleria in via della Barriera vecchia, trovavasi da 2 anni certo Pietro Tonin, d'anni 19, addetto in qualità di garzone. Fra le attribuzioni del Tonin c'era anche quella di assumere le ordinazioni della carne dalle singole famiglie e nel tempo istesso di incassare dai clienti il denaro.

Un giorno dello scorso mese, il padrone della macelleria mandò un altro dei suoi dipendenti ad incassare un importo di denaro dall'oste Francesco Radivo.

Questi vedendosi porre sotto gli occhi un conto di 30 fiorini cascò dalle nuvole.

— Come! se l' ho pagato a quell'altro, a quello che veniva ad incassare settimanalmente.

— Possibile!

— Sicuro; guardi qui i conti saldati in piena regola.

Interrogato il Tonin intorno a questa faccenda, s' impaperò, non seppe nulla rispondere a propria giustificazione. Il suo padrone volle allora verificare se tale fatto si fosse replicato con qualche altro suo cliente e dalle indagini rilevò che la contessa Muratti aveva pagato al garzone, in due volte, l'importo di f. 37.71; la signora Beatrice Girardelli gli aveva pagato fiorini 22; importi questi di cui il Rossi non aveva veduto un quattrino.

Arrestato il Tonin, venne anche processato per crimine d' infedeltà e ieri in Tribunale, comparso per giustificarsi, cadde in ripetute contraddizioni cogli anteriori suoi esami.

Dopo la requisitoria del P. M., il difensore avv. Feriancich rinunciò alla parola. La Corte, applicando i benefici disposti dal paragrafo 54 C. P., condannò il Tonin a quattro mesi di carcere duro. E lui s'adattò alla sentenza.

Conseguenze d'una sbornia. Il sarto Antonio L., uomo di 53 anni, si pigliò l'altra sera una sbornia famosa, che pagò piuttosto salata.

Egli abita in via del Belvedere e andò a sdraiarsi in via della Stella, che è poco lungi dalla sua abitazione. tanto perchè l'aria fresca di quella via avesse a fargli svaporare i fumi che gli intorbidavano il cervello.

Ma, ahimè! quando, nel cuor della notte, si risvegliò, ebbe a provare una sorpresa, che pur non avrebbe dovuto riuscirgli strana, quella cioè di vedersi derubato del cappello, dell' ombrello, dell'orologio d'argento, della scatola di tabacco da fumo, di una bottiglia di Cipro; complessivamente di un valore di 16 fiorini. Messosi poi le mano in tasca, trovò... anzi non vi trovò più il portamonete che conteneva f. 25.

Ma, quel benedetto uomo, che razza di testa ha sulle spalle! Come si fa ad andar a dormire all'aperto, con quel po' di grazia di Dio addosso?

Nel cortile. C' erano alcuni ragazzi ed alcune ragazzine radunati là, in un cortile di Scorcola, e giuocavano rumorosamente. Nel loro giuoco insorse d'un tratto un litigio; fu un vocio confuso, vario e assordante, fu un gridare, un rinfacciarsi a vicenda, uno strillo di voci infantili in furore. Il facchino Francesco Judicher, passando di là, impose silenzio a quei piccoli eccedenti, e la faccenda sarebbe finita e avrebbe anzi dovuto finir qui per il meglio di tutti, se la mamma di uno di quei ragazzi Maria F. non si fosse inopportunamente interposta non solo per difendere i baruffanti ma anche per offendere quegli che aveva cercato di metter pace in mezzo a quel diavolio.

Il Judicher, mal pago delle aspre parole a lui dirette, rimbeccò energicamente. La donnuccia allora, senza tanti preamboli, afferrò un *trepiede* che era andato a prendere in cucina, e con quello percosse l'avversario alla fronte. Il facchino tentò afferrare la donna per il manto, ma per tutto guadagno ne ebbe un morso. Tanto per fare qualche cosa, si sfogò col menare due buoni pugni alla feroce donnetta; poi andò all'ambulanza chirurgica a farsi medicare la ferita.

Un prepotente. Alle 11 ore di ieri, il facchino avventizio Giuseppe B., d' anni 33, da Trieste, s' introdusse a bordo del piroscafo lloydiano „Aquila Imperiale“, ch' era ormeggiato al molo N. 3 del Porto nuovo, e lì fece una scenaccia, pretendendo a forza che gli dessero lavoro.

Vennero chiamate le guardie e queste vollero allontanarlo; ma il facchino non voleva saperne d' andarsene. quindi furono costrette d'intimargli l'arresto. Egli non si lasciò arrestare, però, tranquillamente; al contrario si diede a tirar pugni e calci alle guardie; percui queste ebbero la loro bella difficoltà a ridurlo al dovere; ma finalmente ci riuscirono.

Gli effetti. Nel quarto ripartimento del civico ospedale andò ieri a farsi medicare il materassaio Giovanni Baccarsich, d' anni 24, da Monfalcone, abitante in Piazza S. Silvestro N. 2 presso un'affitaletti.

Egli aveva riportato, in una delle solite baruffe, due ferite alla regione parietale sinistra ed una alla regione zigomatica destra.

Canti clamorosi notturni. Vennero puniti con arresto, per avere turbato la quiete notturna con canti smodati: Antonio B., d'anni 25, giornaliero, da Capodistria; Giuseppe V., d'anni 21, fabro, da Trieste; Giacomo P., d'anni 26, sarto, da Udine; e Stefano G., d'anni 22, calzolaio, da Grado.

Minimae. Per eccessi vennero tratti in arresto: Giuseppe S., d' anni 30, cameriere, e Giovanni B., d' anni 31, fruttivendolo, ambidue triestini.

Ogni giorno una. In tribunale:

— Dunque voi convenite d'aver rubato una crocetta di brillanti?

— Sì: che vuole? Io sono così... intollerante...

— Ah... la chiamate intolleranza?

— Certamente. Quella croce urtava le mie convinzioni religiose.

Corrispondenza aperta. *All'amico Beppe.* Ci occuperemo senza altro.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio (Ore 8). — „Boccaccio.“

— —

Il traforo del Sempione. Il traforo del Sempione continua a preoccupare il publico. Il signor Renevey, avvocato a Friburgo, ha presentato un progetto consistente in un *tunnel* basso, lungo 17 chilometri, con un solo binario. Questo *tunnel* costerebbe, con gli interessi durante la costruzione, 53 milioni. Si rifiuterebbe qualsiasi sottoscrizione straniera. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di ammortizzamento del Debito Publico Svizzero ha deciso di prendere l'iniziativa della costituzione di un sindacato, che assumerebbe un prestito di 31 milioni e 500 000 lire. Il Governo federale contribuirebbe per 4 milioni e mezzo. I Cantoni di Ginevra, Valais e Losanna per 17 milioni Questo progetto ha molte probabilità d'essere accettato, in quanto che evita la suscettibilità della Francia e della Germania, rifiutando il loro concorso finanziario.

— La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée ha deciso che in caso che si trafori il Sempione di procedere al traforo del colle della Faucille per avere così in mano la linea più breve tra Parigi e Milano, via Faucille, Ginevra, Evian e il Vallese.

Albicocche avvelenatrici. Nei giornali di Novara leggiamo che i tre figli di certo Pagella Luigi, d'anni 11; Clotilde d'anni 10, e Maria d' anni 7, in compagnia della ragazzetta Comazzi Adele, d' anni 11, loro vicina di casa, raccolta una certa quantità di noccioli d'albicocche ne pestarono il seme, quindi con acqua e zucchero si prepararono un bel croccante che si diedero a mangiare coscienziosamente.

Ma nella notte i quattro bambini vennero presi da forti dolori. Era l' acido prussico contenuto nel seme delle albicocche che sviluppandosi produceva lo avvelenamento. Due di essi furono salvati, ma l'altro morì.

Borsa del 2 Agosto (sera). Union 72 80, Berlino 45½. Ultimi corsi da Parigi 99 27, Egitto 366, Spagnuolo 59⅞. Vienna manca.

Listino. Napoleoni 9.99½ a 10 ½. Zecc. 5.87 a 5.89, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.29 a 11.31, Londra 126.— a 126.40, Francia 49 90 a 50.10, Italia 49.80 a 50.—, Banconote italiane 49 90 a 50.—, Banconote germaniche 61.90 a 62.—, Rendita austriaca in carta 85 35 a 85.50, della ungherese in oro 4% 107.20 a 107.40, della in carta 5% 94 85 a 95.05 Credit 280 a 281. Rendita italiana 99 1/16 a 99 3/16.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocca